

Formazione della cordata su ghiacciaio e sistema di legatura con i nodi a palla

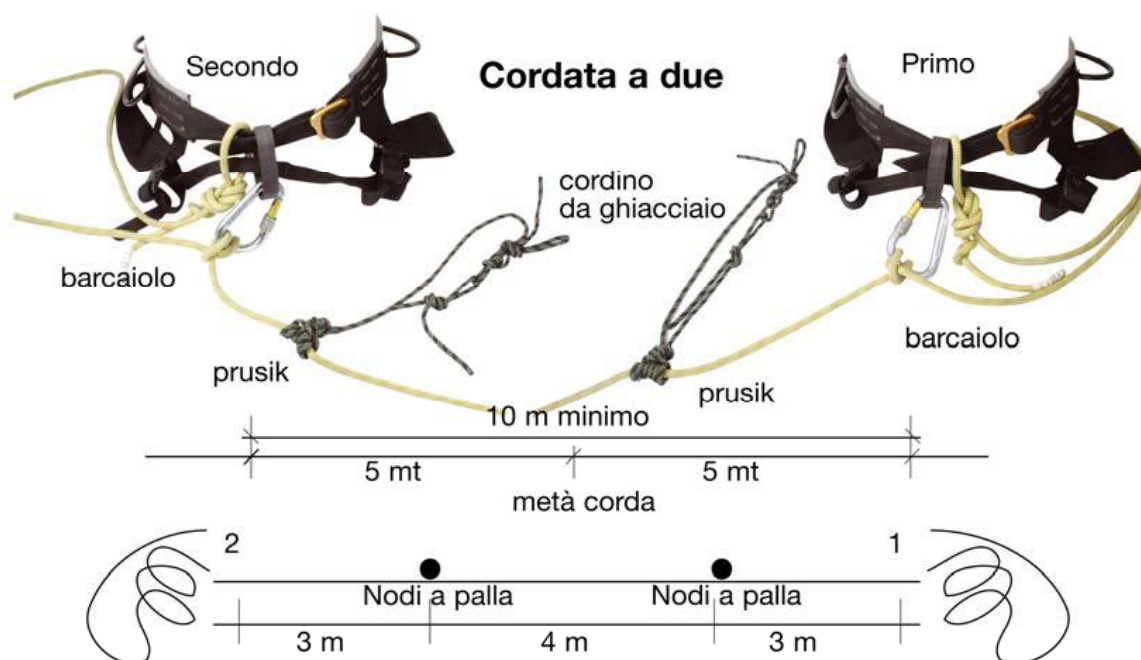
Esistono due tipi di cordata: la cordata da 2 e da 3 persone. La cordata più consigliata è quella composta da tre elementi perché consente di trattenere più facilmente l'eventuale caduta di un compagno in un crepaccio e offre maggior flessibilità nelle manovre di corda.

Normalmente il capocordata si posiziona davanti in piano e in salita e ultimo in discesa, al fine di trattenere eventuali cadute degli altri membri della cordata.

Sia nel caso di cordata da due che in quella da tre per poter effettuare qualsiasi manovra di soccorso è necessario disporre obbligatoriamente di una corda almeno da 50 metri, in quanto la distanza di collegamento tra i componenti della cordata non potrà in ogni caso essere inferiore a 10 metri. Questo perché alcune manovre richiedono un quantitativo di corda libera pari al doppio della distanza di collegamento tra i componenti della cordata.

Procedendo tutti i componenti della cordata dovranno tenere nella mano opposta a quella che porta la pizzozza la corda tesa, in modo da evitare di inciampare nella corda stessa e di avvertire (nel caso che uno dei membri cada in un crepaccio) la tensione della corda prima che lo strappo venga a trasmettersi all'imbracatura a cui è collegata la corda.

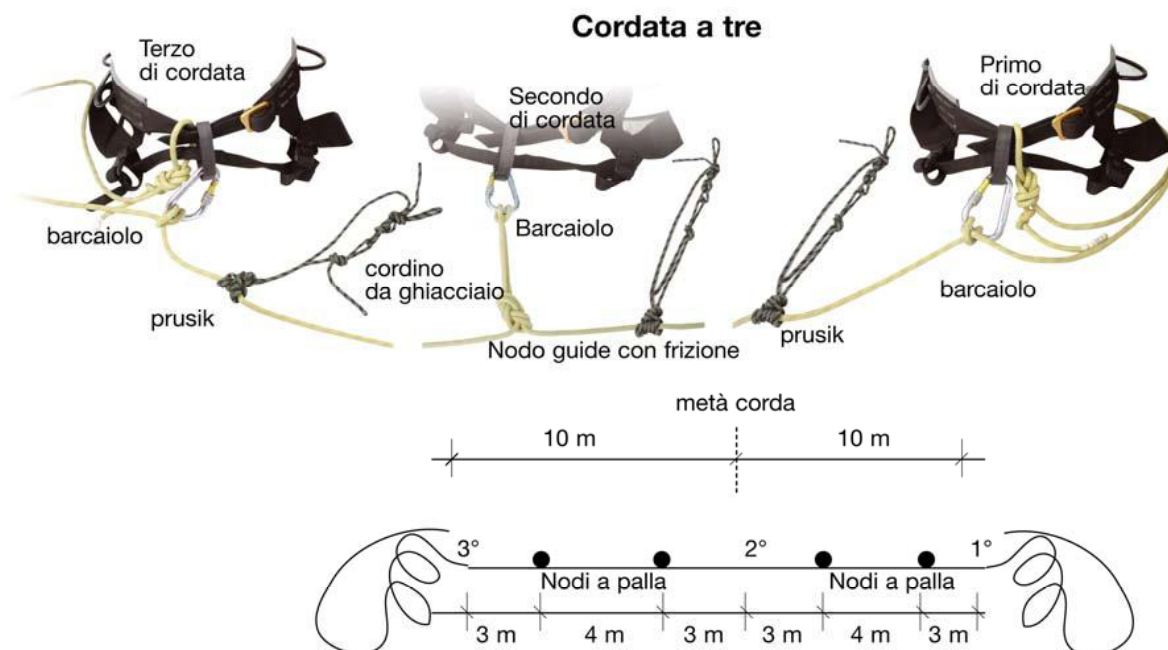
Cordata a due componenti



Osservazioni:

- Il nodo barcaiolo realizzato sull'anello di sicurezza dell'imbraco consente di regolare la lunghezza della corda, rimanendo sempre assicurati ad essa.
- Il primo e l'ultimo componente della cordata si legano anche alle estremità della corda con un otto infilato direttamente all'imbracatura: ciò consente di riutilizzare velocemente tutta la lunghezza della corda restando sempre assicurati. La corda eccedente va infilata nello zaino o avvolta ad anelli aderenti al corpo.

Cordata a tre componenti



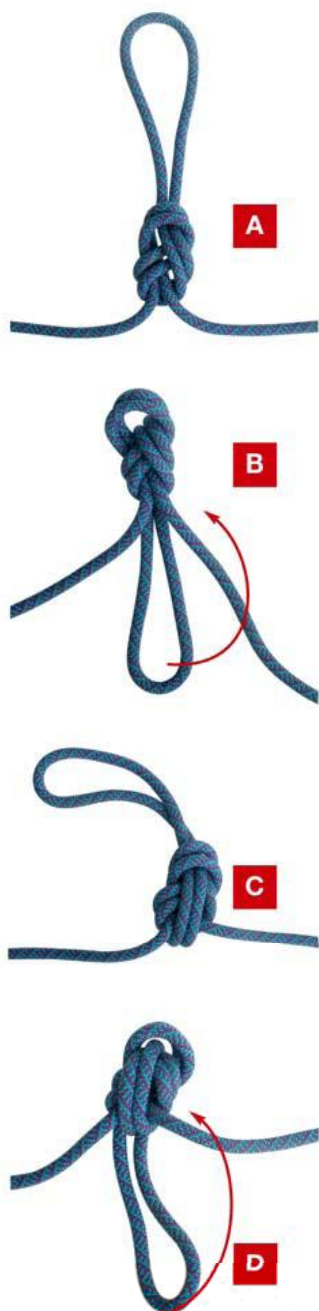
Osservazione:

- Nella cordata a tre componenti il centrale si lega a metà corda realizzando un nodo delle guide con frizione conservando una asola lunga circa 50 cm (asola distanziatrice) che viene collegata all'imbracatura tramite moschettone con ghiera e nodo barcaiolo. L'asola distanziatrice, consente, in caso di caduta del primo di cordata, che anche il terzo componente della cordata possa intervenire per aiutare nella trattenuta. Il nodo barcaiolo evita lo scorrimento dell'asola all'interno del moschettone.

Nodo a palla

Un metodo per aumentare il grado di tenuta è quello di effettuare dei nodi intermedi sul tratto della corda distesa (generalmente due nodi alla distanza di 3-4 mt. dai componenti), detti nodi a palla. Essi hanno lo scopo di frenare e successivamente bloccare lo scorrimento della corda sul bordo del crepaccio in un'eventuale caduta del compagno.

Di seguito sono illustrate le fasi per la realizzazione del nodo a palla:

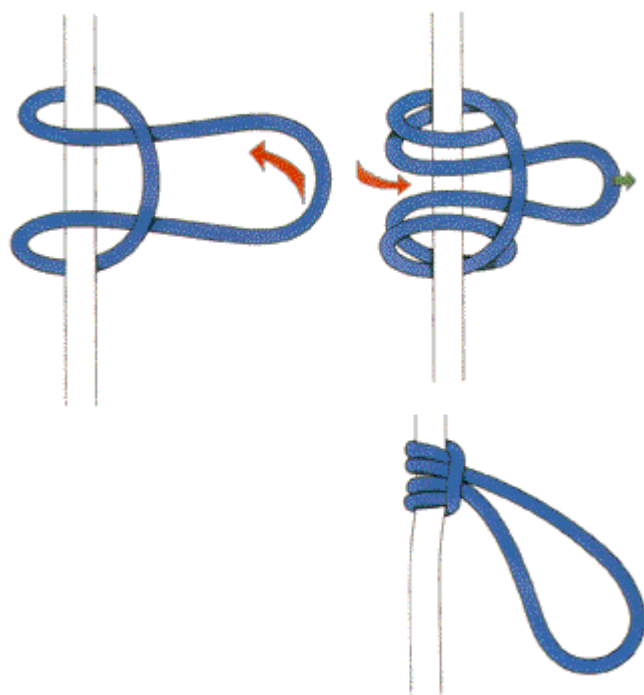




Ogni componente della cordata (sia essa da tre o da quattro) deve realizzare sulla corda che va al compagno un nodo a palla alla distanza di 3 metri dal nodo barcaiolo della propria imbracatura. In caso di cordata da tre, il componente centrale della cordata, realizzerà 2 nodi palla, uno sul ramo di corda che va al primo di cordata e uno sul ramo di corda che va al secondo di cordata.

Prusik

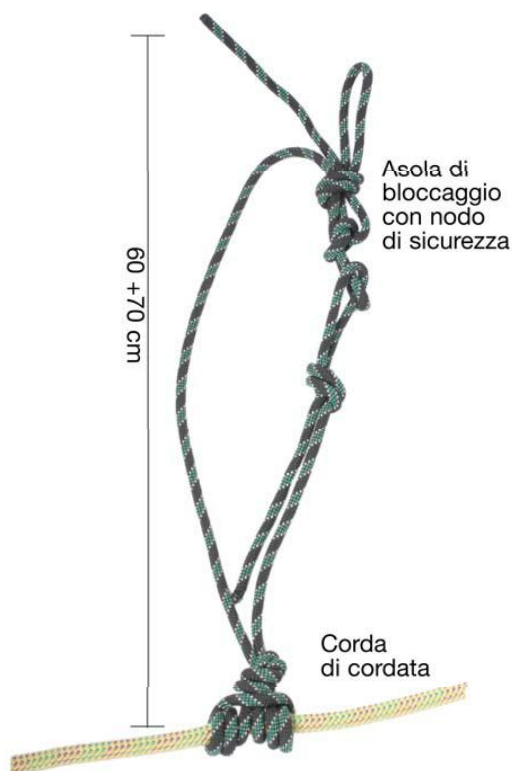
Il Prusik con uno spezzone di cordino, avvolgendolo due o più volte intorno alla corda prima di stringerlo accuratamente. Si consiglia di evitare un numero di giri tanto elevato da provocare un eccessivo bloccaggio sotto carico del nodo, con conseguente difficoltà di sbloccaggio e di scorrimento lungo la corda a nodo scaricato.



Cordino da ghiacciaio

I componenti della cordata realizzano un cordino da ghiacciaio con nodo autobloccante (prusik) sulla corda usando un cordino lungo circa 3.50m e di diametro non inferiore a 7 mm.

Per realizzare il cordino da ghiacciaio si produce su di un capo di un cordino aperto un nodo semplice delle guide, in modo da produrre una piccola asola. In questa si fa passare l’altro capo del cordino e lo si blocca con asola e controasola di bloccaggio. Poi sul ramo di cordino vicino all’asola di bloccaggio si realizza un nodo con entrambi i rami del cordino producendo così un’altra asola che verrà utilizzata per collegare il cordino da ghiacciaio alla corda di cordata tramite un nodo prusik. Il cordino da ghiacciaio serve per eventuali manovre di soccorso. La sua funzione è infatti quella di poter scaricare in fretta il peso del compagno caduto in un crepaccio, che inizialmente grava sull’imbracatura di chi ha trattenuto la caduta, su di un primo ancoraggio di fortuna. Durante la marcia il cordino da ghiacciaio viene fatto passare sotto una fettuccia dell’imbracatura in modo che non entri in tensione anche in caso di tensionamento della corda.



Impugnatura della corda

Nella progressione su ghiacciaio senza sci la corda viene tenuta a mano rovesciata (palmo rivolto verso il basso e pollice verso se stessi). Questo tipo di impugnatura permette di preavvisare che è imminente la scivolata del compagno e prepararsi quindi per trattenere la caduta. Nella figura seguente è illustrato il metodo corretto di impugnatura della corda.

